

FORUM DEL GRAN SASSO: PAPA FRANCESCO, "OPPORTUNITA' PER CULTURA PREVENZIONE"

20 Giugno 2019



TERAMO – Il Forum può costituire “una rinnovata opportunità per giungere a delineare una nuova cultura della prevenzione e della cooperazione”.

Questo l’auspicio del Pontefice inviato al Vescovo di Teramo-Atri, Monsignor Lorenzo Leuzzi.

Papa Francesco ha rivolto il suo cordiale pensiero verso l’iniziativa organizzata dalla Diocesi, insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Ministero dell’Istruzione, all’Università e della Ricerca e all’Università degli Studi di Teramo, in collaborazione con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali), le Università e i centri di ricerca abruzzesi.

L’evento in programma vede la partecipazione di personalità ed esperti nelle Università e nei Centri di Ricerca, di circa 30 Rettori africani che si confronteranno, in tre sessioni consecutive su varie tematiche, tra cui quella dei beni culturali, che vedranno coinvolti anche i docenti che si occupano di internazionalizzazione, nonché rappresentanti di altri enti di ricerca (Istituto Zooprofilattico, Osservatorio Astronomico d’Abruzzo, INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica, INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, LNGS – Laboratori Nazionali del Gran Sasso).

Presentando l’evento Monsignor Leuzzi ha sottolineato che “la prevenzione può essere compresa come via per un nuovo sviluppo solo in riferimento alla novità della nostra epoca, che non ha eguali nella storia dell’umanità” e successivamente ha delineato il nucleo concettuale che farà da filo conduttore tra le quattordici sessioni di lavoro parallele e la Conferenza dei Rettori delle Università Africane.

“Noi siamo qui perché vogliamo accogliere la sfida del cambiamento d’epoca senza nostalgie o utopie, ma con la semplice saggezza di chi sa che prevenire è meglio che curare, perché per curare bisogna saper prevenire. È la grande responsabilità che vogliamo condividere insieme per lo sviluppo di una società dove tutti gli uomini e tutte le donne possano sviluppare la propria esistenza come dono da non sciupare ma da offrire agli altri”.

Alla cerimonia inaugurale, guidata dal presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli, hanno preso parte il sindaco di Teramo Gianguido D’Alberto, il presidente della Provincia di Teramo Diego di Bonaventura, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, Sergio Caputi, presidente Crui, e Giorgio Marrapodi, direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

“La prevenzione può diventare il metodo di una nuova via di sviluppo. Questo confronto mette in evidenza anche la necessità di un nuovo sistema per affrontare le questioni legati alla cooperazione. Un appuntamento forte nella volontà di arricchire di idee, di progetti e anche di impegni le parti coinvolte. La presenza dei Rettori africani, a cui va il mio personale saluto e il benvenuto in Abruzzo nonché di rappresentanti di strutture scientifiche di livello mondiale, testimoniano che la

prevenzione può diventare una nuova strada verso lo sviluppo”.

Sono parole del presidente Marco Marsilio, che aggiunge: “In Abruzzo stiamo lavorando per costruire la sicurezza. Con il Ministero stiamo affrontando il tema della nomina del Commissario straordinario per la messa in sicurezza del Gran Sasso e dello stanziamento dei fondi necessari. Il nostro obiettivo è quello di consentire a tutte le attività legate al Gran Sasso, dalla captazione delle acque alla presenza prestigiosa e irrinunciabile dell’Istituto di Fisica nucleare, alla percorribilità dell’autostrada, di coesistere e garantire un futuro sereno ai cittadini”.

L’imponente programma dei lavori è stato illustrato dal Rettore dell’Università di Teramo, Dino Mastrocola, a cui sono seguite la Lectio Magistralis di Carlo Doglioni, presidente dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) sulla “Fragile Italia”, e quella di Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, sul “Perché prevenire gli effetti perversi di naturesocio-economica della quarta rivoluzione industriale”.